

## VENTO A TÍNDARI

Tíndari, mite ti so  
fra larghi colli pensile sull'acque  
dell'isole dolci del dio,  
oggi m'assali  
e ti chini in cuore.

Salgo vertici aerei precipizi,  
assorto al vento dei pini,  
e la brigata che lieve m'accompagna  
s'allontana nell'aria.

Onda di suoni e amore,  
e tu mi prendi  
da cui male mi trassi  
e paure d'ombre e di silenzi,  
rifugi di dolcezze un tempo assidue  
e morte d'anima.

A te ignota è la terra  
Ove ogni giorno affondo  
E segrete sillabe nutro:  
altra luce ti sfoglia sopra i vetri  
nella veste notturna,  
e gioia non mia riposa  
sul tuo grembo.

Aspro è l'esilio,  
e la ricerca che chiudevo in te  
d'armonia oggi si muta  
in ansia precoce di morire;  
e ogni amore è schermo alla tristezza,  
tacito passo nel buio  
dove mi hai posto  
amaro pane a rompere.

Tíndari serena torna;  
soave amico mi desta  
che mi sporga nel cielo da una rupe  
e io fingo timore a chi non sa  
che vento profondo m'ha cercato.